Alessia Demetz: una voce emergente nel ridefinire i codici del lusso contemporaneo

Principato di Monaco, 6 ottobre 2026 — Alessia Demetz, fondatrice di ADM Club, si sta affermando come figura di riferimento nel dibattito sul futuro del lusso. La recente guest lecture tenutasi presso l'International University of Monaco (IUM) segna l'avvio di un più ampio programma di interventi e appuntamenti, destinato a proseguire con ulteriori eventi a Londra e Parigi.

Rivolgendosi a circa cento studenti del Master of Science in Luxury Management dell'università, Demetz ha ripercorso l'evoluzione del concetto di lusso, dalle corti rinascimentali a Versailles fino all'era dell'intelligenza artificiale, soffermandosi tanto sulle profonde trasformazioni che hanno interessato il settore quanto sugli elementi che, nel tempo, ne hanno preservato l'essenza. Nel corso dell'incontro, ha inoltre condiviso il percorso personale che l'ha condotta alla creazione di ADM Club. Cresciuta in Italia, formatasi a Parigi, affermata architetta nel settore dell'hôtellerie di lusso e fluente in sette lingue, Demetz incarna un approccio fondato sulla ricerca dell'eccellenza, più che sull'adesione/inseguimento di a tendenze effimere.

Al centro della sua riflessione vi è l'idea che il lusso abbia sempre rappresentato qualcosa di più del semplice possesso. Durante il Rinascimento, il mecenatismo riuniva artisti, architetti, artigiani e pensatori, trasformando la ricchezza in cultura e innovazione. A Versailles, il lusso divenne un vero e proprio linguaggio di accesso, prossimità e distinzione sociale. Oggi, pur essendo mutati gli oggetti e le tecnologie, permane il desiderio di appartenenza, riconoscimento e significato. La sfida consiste dunque nell'ampliare l'accesso senza disperdere quel patrimonio di competenze, artigianalità e relazioni umane da cui nasce il valore autentico.

Per Demetz, il futuro del lusso risiede nel passaggio dal possesso alla conoscenza consapevole: comprendere le persone, il tempo, la competenza e il savoir-faire che rendono possibile la creatività.
La tecnologia e l'intelligenza artificiale possono aprire nuove prospettive, favorire connessioni e accelerare la circolazione delle idee, ma non possono sostituire il tatto, la fiducia o la capacità di giudizio propri dell'esperienza umana.

"La tecnologia crea il ponte. Il giudizio umano gli dà una direzione. La connessione umana gli conferisce valore", ha dichiarato.

È questa visione a essere alla base di ADM Club – The Hidden Atelier, che mette in relazione maestri artigiani europei con collezionisti e connoisseurs, reinterpretando in chiave contemporanea quel rapporto tra mecenate, maestro artigiano e savoir-faire che fu centrale nella cultura rinascimentale.

Annalisa Tarquini, direttrice del Master of Science in Luxury Management , ha accolto con favore il contributo di Demetz:

"ADM Club incarna precisamente il tipo di modello imprenditoriale con cui desidero che i nostri studenti si confrontino: un modello che unisce visione imprenditoriale, innovazione e significato, creando valore attraverso autenticità, competenza e relazioni umane autentiche. È importante che gli studenti comprendano come un'idea possa evolvere in un business distintivo e rilevante quando questa è sostenuta da una visione chiara e dal coraggio di perseguirla."

Con l'evoluzione del proprio programma di interventi, Demetz porta questa prospettiva all'interno di una riflessione più ampia sul futuro del lusso: come il settore possa accogliere l'innovazione tecnologica senza rinunciare al patrimonio di competenze e relazioni umane che ne costituisce il significato più profondo.

Nel corso dell'autunno e dell'inverno prenderà parte a forum, panel discussions e keynote dedicati ai temi del lusso, dell'artigianalità e dell'innovazione. Gli appuntamenti saranno pubblicati sul sito di ADM Club, https://adm.club, con la possibilità di scaricare l'app su App Store o Google Play.

Per ulteriori domande, per favore rivolgetevi a press@adm.club